



In marzo debutta all'Opera di Stato della Bassa Sassonia di Hannover l'opera da camera *Mutter Bajazzo* (Madre Pagliaccio), composta su un testo del 1996 del disegnatore, caricaturista e autore di libri per l'infanzia e testi teatrali Friedrich Karl Wächter, scomparso nel 2005.

La musica è del compositore Peter Francesco Marino, origini italiane, non ancora quarantenne, studi di pianoforte, composizione e direzione di orchestra a Würzburg,

parecchia musica cameristica e sinfonica alle spalle. Marino vanta, inoltre, una solida esperienza come direttore di coro, in particolare ad Hannover, città dove attualmente risiede e dove dal 2004 dirige l'Oratorienchor.

Il testo di Wächter si rifà al libretto dei Pagliacci di Leoncavallo di cui riprende interesse parti. «La trama dell'opera di Leoncavallo è sostanzialmente intatta, ma ad essa si aggiunge la storia di una madre feroce che si oppone alla storia d'amore del figlio Giacomo per la bal-

**COMPOSITORI** Peter Francesco Marino

## Madre Pagliaccio e pazza famiglia

«Madre e figlio la stessa persona, come in Psycho»

lerina Silvia, e che li costringe a viverla sulla scena nelle vesti di Pagliaccio e Nedda». Come in Leoncavallo, un ruolo importante è affidato al coro che svolge il ruolo del pubblico nella vicenda in equilibrio fra «il teatro e la vita», ma che dà anche corpo alle voci nella testa del protagonista, che dialogano con lui e lo portano infine alla pazzia.

L'innovazione più significativa è però la scelta di affidare tutti i ruoli ad un unico interprete, un tenore, che si divide fra le molteplici personalità previste dal libretto. «Il tenore interpreta Giacomo Püst e il suo alter ego teatrale, Pagliaccio, ma anche la madre Kerstin. È come in Psycho di Hitchcock!» chiarisce Marino. «E se Wächter, a parte il cambiamento di prospettiva, ha mantenuto un buon 90% del libretto dei Pagliacci, la musica non è quella di Leoncavallo. Mi sono limitato ad alcune citazioni riconoscibili, in particolare quando canta Giacomo/Pagliaccio, ma la mia musica è originale. Più che citare la musica di Leoncavallo, ho provato a ricreare l'atmosfera della sua opera».

A parte una breve composizione per la scena del 2000

tratta da un racconto di Edgar Allan Poe, questa è la prima vera opera di Marino, benché per un solo interprete vocale e un organico strumentale limitato ad un pianoforte, un violino, un violoncello, un corno, un clarinetto, un sassofono e batteria. Non ha voglia di comporre un'opera più completa?

«Il problema è trovare i committenti. Comunque sto già componendo una vera opera: si tratta di *The Mask of the Red Death*, di cui ho scritto il libretto ispirandomi di nuovo a Poe. Nel prossimo agosto ne presenterò alcune scene nell'ambito del Festival operistico del Castello di Rheinsberg, presso Berlino».

Ad Hannover, l'opera di Marino sarà diretta da Toshiaki Murakami e vedrà impegnati il tenore coreano Sung-Keun Park e la ballerina Anja Spitzer. L'allestimento sarà curato da Heidi Mottl per la regia e da Anna-Elisabeth Lalloz per le scene e i costumi. Lo spettacolo va in scena al Ballhof eins il 20 marzo con repliche fino al 27 aprile.

<http://www.staatstheater-hannover.de>

**Stefano Nardelli**